

CRONISTI in CLASSE 2021



LA REDAZIONE

I cronisti in classe della «II A»



STUDENTI

Emma Billi, Lina Bouassa, Mattia Bruni, Andrea Consolati, Daniel Di Donna, Andrea Di Trapani, Tiberio Dutto, Alissia Fejzaj, Giacomo Fontani, Emma Fusini, Carlotta Gavilli, Lorenzo Gori, Gianluca Griffo, Elena Grifoni, Viola Manca; Riseld Meminaj, Bianca Nocentini, Giulia Nuzzi, Caterina Quaranta, Emilia Salvagnoni, Mattia Salvo, Viola Silei, André Vannini.

INSEGNANTE

Nicoletta Alamanni

PRESIDE

Emilia Minichini

SCUOLA MEDIA «MARCONI» SAN GIOVANNI VALDARNO

Smith il nostro «eroe» anti-covid

La storia di un cane meticcio di 20 anni che insegna coraggio e libertà perfino nei mesi del Covid

Di cani al mondo se ne vedono tanti; molti sono sedentari e attaccati al proprio padrone, ma San Giovanni ne ha uno davvero speciale. Si chiama Smith ed è uno dei "cittadini" più famosi e più liberi. Oggi, forse, è anche il più invidiato. Non è, infatti, il classico cane che tutti immaginiamo, quello che vediamo in TV o nelle pubblicità, legato al padrone e ai suoi movimenti. Smith non è neppure di razza, è anziano e zoppica. È un meticcio di media taglia ed ha la "veneranda" età di 20 anni. Ha un manto marrone chiaro, come un cioccolatino al latte, e il pelo è metà scuro e metà chiaro. Non è un gran che di bellezza, ma forse lui è un eroe, sì un eroe della libertà, specie in un periodo in cui la libertà manca a tutti. Il Covid ci ha impedito di uscire di casa e stare con gli altri, ma non a Smith, che nonostante la pandemia, gira libero, senza mascherina, autocertificazione e gel a portata di "zampa".

LA SUA «GIORNATA TIPO»

Esce di mattina, vaga in città, va a trovare la «fidanzata», accetta le carezze e torna a cena



Smith in giro per la città. Il disegno sotto è di Emma Billi, a fianco di Viola Manca

Fortunato! È l'unico a non avere restrizioni e, nonostante la "zona rossa o arancione" o il "coprifuoco", vaga spensierato a tutte le ore. La sua particolarità è proprio la sua instancabile voglia di libertà. Ogni giorno esce di casa da solo e, senza padrone, vaga coraggioso per la città. Lo fa con abilità, rispettando semafori e attraversando le strisce,

infischiosene delle regole anti-Covid e senza mai rischiare di essere investito dalle auto. Ormai è abituato, è la vita che ha scelto fin da piccolo.

Tutti a S. Giovanni lo conoscono da anni, sanno che Smith non vuole il guinzaglio e non ha bisogno della museruola, tanto non fa male a nessuno e quando qualcuno gli si avvicina non

"mantiene le distanze", accetta complimenti e carezze. A suo modo "parla" con tutti, senza paura di contagiarsi. Attraversa le strisce senza timore, cammina con eleganza e va dove vuole. "Rientra solo la sera per cena e qualche volta fa visita alla fidanzata, una canina qui vicino. Trascorre il tempo facendo ginkane tra la gente, annusando, correndo indisturbato per giardini, parchi e strade. Spesso attraversa il fiume da solo sul marciapiede del ponte Ipazia per andare in Oltrarno a scoprire cose nuove e magari altre fidanzate" racconta il suo padrone. A noi il Covid, invece, ci costringe a casa, ci fa fare le lezioni in Dad, ci impedisce di giocare, fare sport, studiare in gruppo, divertirci. Smith fa tutto quello che noi non possiamo fare!

Ma il suo girovagare dà coraggio e speranza. Se come disse Carrie Jones «il segreto della felicità è la libertà e il segreto della libertà è il coraggio», beh Smith di coraggio ne ha da vendere ed anche noi dobbiamo averne per superare questo difficile momento! Stringendo i denti, senza paura, come fa Smith quando attraversa la strada! Ecco perché lui, ora è il piccolo, ma grande, eroe sangiovannese!

Storie di Covid: dodici mesi vissuti pericolosamente

Così viene «incapsulato» quel tempo sospeso
Foto, mascherine, flaconi di un anno di pandemia

Ogni oggetto rimanda alla paura, alla solitudine, alla depressione e agli affetti impossibili da esprimere

Il 2020 sarà ricordato non solo da chi l'ha vissuto in prima persona ma anche dai libri di storia. È stato l'anno della pandemia mondiale da Covid-19, una malattia che aggredisce le vie respiratorie e può provocare la morte. Da marzo a maggio il mondo si è fermato. La malattia è diventata sempre più invasiva, le morti aumentavano di giorno in giorno, così i leader di ogni nazione sono stati costretti ad

applicare, per evitare il contagio, lockdown totali; tutto chiuso, scuole, uffici, negozi, mercati, giardini, parchi, insomma ogni luogo di incontro. Nessuno usciva più di casa se non igienizzato e munito di mascherina alla bocca.

All'Istituto Marconi, per esempio, gli alunni hanno cercato di "incapsulare" questo strano periodo per conservare le sensazioni e gli stati d'animo provate da ciascuno. Sono stati fatti disegni, fotografie, sono stati messi in delle scatole i ricordi, le mascherine, i flaconi di igienizzante, le autodichiarazioni.

Dal contenuto sono emerse paura, solitudine, depressione, desi-



derio di esprimere gli affetti, mancanza dello scambio di baci e abbracci negati dal distanziamento sociale, mancata libertà e l'intensa voglia di uscire. Chissà se ciò che è stato "incapsulato" qui potrà servire un domani a scrivere pagine di storia!

Storie di Covid: i lavori

Quando l'Arno diventa come la Senna

La manutenzione tra i ponti ha creato una striscia di terra che ricorda il vecchio fiume e quello francese

Pochi mesi fa a San Giovanni sono stati fatti dei lavori di manutenzione, tra il ponte Pertini e ponte Ipazia di Alessandria, per mettere in sicurezza da possibili inondazioni il letto del fiume Arno. Questi lavori - ha fatto sapere il Comune nel sito ufficiale - sono costati un milione di euro ed è stato tutto finanziato dalla regione Toscana. L'intervento è

stato realizzato dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno a partire dal luglio dell'anno scorso. Adesso, il paesaggio è stato reso così bello che molte persone per riprendersi dall'isolamento del Covid, vanno a camminare lungo questa ampia striscia di terra sopraelevata distante pochi centimetri dalla riva del fiume. Ma la sindaca Valentina Vadi, ha affermato che il tratto non è percorribile dai cittadini; è solo una specie di argine per proteggere la riva da eventuali frane. Questo progetto assomiglia straordinariamente a quello della Senna, il famoso fiume francese, dove sono presenti anche bar con ombrelloni colorati e lettini da spiaggia.

L'Arno però, un tempo era proprio così! Quando ancora l'acqua del fiume era pulita, i sangiovannesi ci facevano il bagno e prendevano il sole proprio come se fossero al mare.